

Gazzetta del Sud 8 Gennaio 2010

Attentato al bar “Acca” nella galleria Vittorio Emanuele

Un gravissimo atto intimidatorio è stato messo a segno poco prima delle 5 di ieri mattina all'interno della Galleria "Vittorio Emanuele", a pochi passi dal Municipio e da piazza Antonello. Ad essere preso di mira da uno sconosciuto, che ha agito con il volto coperto da un casco integrale da motociclista, è stato il bar "Acca", luogo di ritrovo molto frequentato soprattutto dai giovanissimi.

L'attentato - le cui fasi sono state immortalate dal sistema di televideo sorveglianza collegato con il Distaccamento "Zanca" della polizia municipale - è stato messo a segno utilizzando liquido infiammabile. Gli investigatori hanno infatti recuperato sul posto anche la tanica abbandonata.

Il rogo, che ha trovato facile esca negli arredi, si è sviluppato in pochi istanti ed ha provocato danni notevoli. L'esatta quantificazione non è stata però ancora redatta dalle imprese chiamate per ripristinare i luoghi. Ad essere danneggiato anche il prezioso pavimento realizzato con mosaici e le pareti della "Galleria" sottoposte a un costosissimo lavoro di restauro qualche anno addietro. Parzialmente in fumo anche un pupazzo di Babbo Natale che i responsabili del bar avevano fatto installare davanti all'esercizio commerciale per foto... spiritose. Il pupazzo, infatti, ha una particolarità: è privo di testa per consentire a chiunque di creare una sorta di "fotomontaggio" con il proprio volto.

L'attentatore, secondo la versione fornita dalle stesse forze dell'ordine, dopo aver acceso il fuoco e prima di allontanarsi, si sarebbe trattenuto per qualche istante per avere certezza che il rogo prendesse corpo e che, quindi, andasse a buon fine la "spedizione punitiva".

L'allarme, scattato immediatamente, ha consentito di circoscrivere i danni che si sono "limitati" alla saracinesca, ad alcuni cristalli andati in frantumi e, come detto, a delle suppellettili tra cui tavolini e sedie.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco - il cui caposquadra ha "certificato" l'origine dolosa del rogo - una "Volante" dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico" della polizia di Stato e gli uomini della Mobile. Investigatori, questi ultimi, che hanno avviato le indagini convocando negli uffici di via Placida il gestore dell'attività commerciale.

Agli uomini del vicequestore Marco Giambra la polizia municipale ha consegnato, nell'immediatezza, le immagini riprese dal sistema di televideo sorveglianza. Immagini che ora sono al vaglio degli esperti della Scientifica che le stanno "attenzionando". Dai filmati - dove si vede chiaramente l'avvicinarsi dello sconosciuto che cosparge di liquido infiammabile l'area davanti al bar e poi appicca il fuoco - si tenta di risalire all'identità dell'attentatore. Non sarà facile ma bisogna crederci fin in fondo.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS